

Riprende il dibattito sul «Piano»

Malfatti e i dorotei contro

Sardegna

Pastore e la Giunta Corrias in contrasto sul «Piano»

Una lettera aperta dei membri comunisti della Commissione alla rinascita

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 2. I membri comunisti della Commissione alla rinascita del Consiglio regionale, compagni Umberto Cardia, Girolamo Sotgiu e Alfredo Torrente, hanno inviato al presidente della stessa commissione, il d.c. on. Ignazio De Magistris, una lunga lettera aperta nella quale, riferendosi alle ultime decisioni del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, ritengono urgente un largo ed approfondito dibattito che renda possibile la modifica del Piano di rinascita in senso democratico e antimonopolistico.

risposta sulle importanti questioni sollevate. Il carattere pubblico dato alla lettera giustificato da necessità che i sardi sappiano a che punto è arrivato il lavoro del Consiglio e quel che il Consiglio deve fare per garantire la immediata attuazione democratica del Piano di rinascita.

Giuseppe Podda

Verrà celebrato in settembre

Il primo scontro tra tedeschi e partigiani

TERAMO, 2. Per iniziativa del Centro Culturale Antonio Gramsci dell'AN.P.I. della F.I.A.P. e dell'Associazione Famiglie Caduti verrà celebrato in settembre il 20. anniversario della battaglia di Bosco Martese.

Il primo scontro armato tra i partigiani e i tedeschi verrà ricordato con una solenne manifestazione che avrà luogo il 29 settembre a Teramo e con un pellegrinaggio al Ceppo.

La manifestazione ufficiale verrà preceduta dalla proiezione di tre film sulla Resistenza e precisamente: «Roma città aperta», «Falsa è Rossellini», «Anni facili» di Luigi Zampa, da una dizione di poesie e dalla lettura di «Lettere di Condannati a morte della Resistenza italiana ed europea», di comunista di S. Agata di Militello.

Quattro conversazioni sulla recente storia d'Italia saranno tenute dai senatori Enrico Molè e Pietro Secchia, dall'on. Fausto Nitti e dall'avv. Riccardo Cerulli.

A Siena

Imminente la costruzione del policlinico

Dal nostro corrispondente

SIENA, 2. — Con l'annuncio dato dal Magnifico Rettore prof. Bianchini, dell'avvenuta approvazione del progetto del primo lotto del nuovo Policlinico da parte della Corte dei Conti, si è conclusa, con unanime soddisfazione, la prima fase di un'opera destinata a risolvere i problemi dell'assistenza sanitaria dell'intera provincia e quelli specificamente didattici della facoltà di medicina senese. Basta ricordare, per avere un'idea generale dell'importanza dell'opera stessa, che la medesima, una volta terminata, costerà la somma di otto miliardi e seicento milioni e che il complesso ospedaliero al quale saranno aggiunti i nuovi istituti biologici, sarà capace di 1200 letti aumentabili fino a 1500.

Questa grandiosa costruzione che sorgerà in località «Le Scotte», a pochi chilometri dal centro della città, è stata progettata e sarà realizzata a cura dei principali Enti senesi e cioè l'Università, l'Amministrazione provinciale, il comune di Siena ed il Monte dei Paschi attraverso un'apposita commissione che ha come presidente il Magnifico Rettore prof. Bianchini e come vice Presidente il presidente dell'amministrazione provinciale prof. Lazzaroni. Il primo lotto, i cui lavori è da ritenersi inizieranno al più presto, essendosi ormai completato il lungo iter burocratico protrattosi per oltre due anni, comprenderà i continui interventi del Magnifico Rettore e dei rappresentanti degli Enti senesi finanziatori, comprenderà i locali destinati alla clinica chirurgica, patologia chirurgica, alla clinica oculistica, e alla clinica ortopedica per una spesa complessiva di due miliardi e 25 milioni. A questo lotto seguirà sempre sulla base del finanziamento esistente, un secondo lotto per una spesa prevista di 945 milioni, comprendente la clinica ostetrico-ginecologica, una parte dei paganti, l'accettazione, in modo da rendere il complesso chirurgico funzionante. Parallelemente dovrebbero anche iniziarsi i lavori per la prima parte dell'istituto biologico per una spesa di ottocento milioni. Ora vi è da augurarsi che una volta iniziati i lavori si abbia un deciso impegno del governo per il completamento dell'opera.

Il PCI a favore della IV provincia

Sardegna

ORISTANO, 2. L'on. Girolamo Sotgiu, rispondendo a nome del gruppo del PCI al Consiglio regionale al pro-sindaco dc di Oristano, che, con un telegramma, ha sollecitato l'appoggio di tutti i gruppi alla proposta di legge dell'onorevole Giuseppe Masia per la istituzione della IV provincia sarda, ha riconfermato l'adesione del gruppo comunista alla istituzione della provincia oristanese.

A Oristano la segreteria della Federazione, riunita unitamente ai membri del Comitato federale residenti in città, ha preso in esame la proposta di legge nazionale presentata dall'on. Masia.

«La proposta di legge — dice un comunicato — risponde a legittime aspirazioni delle popolazioni e rappresenta un primo atto riparatore della grave ingiustizia compiuta con la bocciatura della legge Segni-Pintus da parte della maggioranza del Senato nel 1958, e successivamente, dopo le elezioni del 1958, con l'affossamento nelle Commissioni parlamentari della proposta di legge Spano».

La rivendicazione della IV provincia corrisponde ad una profonda esigenza delle popolazioni dell'Oristanese e non deve servire a coprire, come è accaduto nel passato, manovre campanilistiche ed elettorali. Perciò, la Federazione comunista di Oristano sottolinea la necessità che tutti i gruppi politici assumano precisi impegni per una rapida approvazione della proposta di legge. Ciò permetterà alle popolazioni dell'Oristanese, di eleggere nelle amministrative del 1964, il proprio consiglio provinciale.

Il PCI — ricorda il comunicato — coerente ai suoi de-

9. P.

Dibattito sui problemi dell'unità del movimento comunista

LA SPEZIA, 2.

Martedì prossimo 3 settembre alle 20,30, nella sede della sezione del PCI di Piazza Concordia, avrà luogo un dibattito di carattere generale dei comunisti milanesi per effettuare un dibattito sui problemi dell'unità del movimento operaio e comunista internazionale.

Parteciperà il compagno On. Giuseppe Fasoli, della segreteria della Federazione.

Spoleto

Tutta la città contro i licenziamenti al Cottonificio

Nostro servizio

SPOLETO, 2. Con un telegramma attraverso il quale si comunicava alla Commissione Interna del cottonificio di Spoleto la decisione della Direzione centrale di sospendere il lavoro per tre giorni a partire da lunedì, il dottor Colli, amministratore delegato delle aziende appartenenti al gruppo del conte Gerli, ha creduto, sabato scorso di piegare la resistenza operaia contro lo sfruttamento attuato nella fabbrica.

Lo stabilimento, secondo le stime che vengono addotte, sarebbe improduttivo per le attuali esigenze di mercato; sappiamo in verità che negli ultimi anni, pur rimanendo inalterato il numero delle maestranze, la produzione è stata irrimediabilmente ridotta e i salari operai sono rimasti a 40.000 lire mensili per i lavoratori specializzati ed a 35.000 lire per quelli di seconda categoria.

E da questa drammatica realtà che nasce e si sviluppa la potente azione operaia che, accanto agli aspetti puramente salariali, assume dimensioni che testimoniano la crescente maturità dei 700 lavoratori; ponendo nelle loro rivendicazioni il riconoscimento del sindacato all'interno della fabbrica, gli operai intendono infatti segnare la fine degli arbitri padronali, il cui ultimo esempio, indipendentemente dalla decisione di sabato, si è avuto con l'affissione di un avviso che, trascurando la necessaria informazione ai sindacati, apriva la strada a 280 licenziamenti «volontari».

A Spoleto per queste libertà ci si batte ormai da 64 giorni, di mesi e più di lotta articolata che hanno spesso visto scendere in piazza, salutate dalla più calorosa solidarietà popolare, le maestranze operaie.

A tarda sera un fonogramma dell'ufficio regionale del lavoro invitava i padri a ristabilire la normalità produttiva in attesa dell'incontro stabilito per sabato prossimo.

Solo allora gli operai abbandonavano i loro posti di lavoro che avevano presidiato per tutta la giornata. Gli avvenimenti di questa mattina hanno dato inizio alla mobilitazione operaia. Recatisi infatti al lavoro per ristabilire quella normalità di produzione richiesta dall'ufficio regionale del lavoro, i 700 dipendenti del cottonificio hanno trovato i cancelli dello stabilimento sbarrati. Era la risposta del Cg, è un nuovo atto di aperta provocazione. Si è immediatamente formato un grande corteo cui si sono uniti numerosi gruppi di cittadini. In piazza della Libertà, al termine della pubblica assemblea, è stato votato per acclamazione un ordine del giorno di proteste.

Enzo Forini

L'unità degli umbri

Divisa la DC - Un irreversibile processo di convergenza per la rinascita della regione

Nostro servizio

TERNI, 2. Col Convegno della zona orvietana sui temi del Piano Economico regionale di Sviluppo è ripreso il dibattito tra le forze economiche politiche e amministrative dell'Umbria per apportare modifiche, emendamenti ed avanzare proposte positive e critiche alla prima stesura del Piano umbro. Ma il convegno di Orvieto ha avuto non soltanto il merito di aver riportato all'attenzione dell'opinione pubblica il valore del Piano o quello di aver sottolineato la necessità di pervenire nelle prossime settimane ad un ampio dibattito, per consentire che alla data fissata del 31 ottobre come scadenza per accogliere da parte della presidenza del Piano le proposte aggiuntive, tutte le assemblee elettive di organismi rappresentativi, i sindacati, i partiti gli enti economici si esprimano sui contenuti del Piano. Nella discussione al Convegno di Orvieto è emerso un dato di fatto: l'unità delle forze democratiche nella ricerca di soluzioni positive, rinnovatrici delle strutture economiche e sociali della regione, e d'altra parte, la frattura nella Democrazia Cristiana su questo irreversibile processo di convergenza unitaria per la rinascita dell'Umbria cominciato da anni di lotte del popolo umbro.

Alberto Provantini

Per il disarmo della polizia e contro il regime di Franco



Genovesi e pirati a Monterosso

LA SPEZIA, 2. L'archivio storico del Comune di Monterosso in corso di riordinamento a cura del direttore dell'Archivio di Stato della Spezia, Danilo Veneroso, raccoglie documenti prodotti dalla comunità di Monterosso tra il 1512 e il 1870. Questo archivio, che aveva ricevuto un primo riordinamento nel 1922 ad opera di padre Saverio, del locale convento dei Cappuccini, era poi stato gravemente danneggiato, disperso ed in parte irrimediabilmente distrutto da un'incursione aerea. Il materiale ora riordinato, ha trovato sistemazione in 111 buste, nelle quali i documenti sono stati collocati nell'ordine e nella destinazione per cui sono stati emanati, secondo una scrupolosa distinzione cronologica. Pur nella loro lacunosità — particolarmente grave per i secoli XVIII e XIX — i documenti sono preziosi per la storia della comunità, pedata nel contesto della più generale storia Ligure e del Mediterraneo occidentale nell'Era moderna.

Sotto l'aspetto stori-

Dalla nostra redazione

BARI, 2.

La raccolta delle firme in calce alla petizione per il divieto delle armi da fuoco alle forze di polizia durante le riunioni, le manifestazioni e le lotte per il lavoro, ha raggiunto in provincia di Bari il numero di oltre 10 mila firme. In diversi comuni la raccolta si svolge durante pubbliche manifestazioni e nei giorni scorsi a Canosa di Puglia. Vi hanno aderito alcuni gruppi anarchici, le sezioni del PCI e del PSI, la Uil-Terra, la CGIL, l'Associazione contadini e quella dei mezzadri. Un imponente corteo ha attraversato le vie della città.

Non meno preziosi gli elementi che da queste fonti possono ricavarsi a favore della storia religiosa ed ecclesiastica, sia per quanto riguarda l'organizzazione e la coesione religiosa, sia per quanto riguarda i rapporti delle autorità ecclesiastiche con le civiltà. Moltissimi i documenti riguardanti l'organizzazione e la produzione economica agricoltura, pesca, traffici marittimi con le coste liguri.

Infine, le «carte» relative alla secolarizzazione e tradizionale diffidenza verso i corsari (che, sia detto per inciso, nei secoli XVII e XVIII non erano soltanto «turchi») che tuttora, in particolari momenti e per fini di guadagno, non escludeva relazioni di contrabbando con essi.

Lutto

Il compagno Giovanni Perotta, segretario provinciale della Federazione Comunista Salernitana, è stato colpito da un grave lutto per la perdita della madre Felicia. A lui ed ai suoi familiari esprimiamo il cordoglio dei comunisti salernitani e del nostro giornale.

Nel corso di un comizio hanno preso la parola rappresentanti delle varie organizzazioni promotrici della manifestazione.

Nelle foto (dall'alto al basso): Canosa di Puglia: manifestazione antifranquista. Bari: raccolta delle firme per il disarmo della polizia. Andria: nelle vie si sottoscrive la petizione per il disarmo della polizia.

Aperte le iscrizioni al «Cuomo» di Salerno

L'Istituto Universitario di Magistero di Salerno ha pubblicato il Bando di concorso per l'ammissione al Magistero per l'anno accademico 1963-64.

L'Istituto conferisce le lauree in Materie Letterarie, Pedagogia, Lingue e Letterature straniere, ed il diploma di Abilitazione alla Vigilanza nelle scuole elementari.

A questi titoli è riconosciuto, coi sensi dell'art. 2 del D.P.R. 9-10-1951, n. 1500, vaticano legale a tutti gli effetti con piena equiparazione, quindi, ai diplomi di laurea rilasciati dalle Facoltà di Lettere delle Università statali e dei Magisteri statali.

Gli interessati, in possesso del diploma di abilitazione magistrale, possono fare richiesta alla Segreteria dell'Istituto, Traversa Pasquale Capoue n. 7, Salerno, dell'opuscolo contenente le norme generali di concorso e di iscrizione.

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il 31 ottobre 1963.

Manifestazioni in Puglia

